



# Rotary club Peschiera e del Garda Veronese

Distretto 2060° - Italia

Anno Rotariano 2010 - 2011

"Il Rotary è partecipazione"

## BOLLETTINO N° 04/11

Peschiera del Garda, 15 aprile 2011

### 18 marzo 2011 - Visita alla base della Pattuglia acrobatica nazionale "Frecce Tricolori"



La sveglia in piena notte non ha smorzato la vivacità dei ragazzi che durante tutto il viaggio si sono divertiti con giochi e scherzi. Puntualmente alle ore 9,00 eravamo davanti all'ingresso della base del 313° gruppo, privati dalle molte preoccupazioni sullo stato del tempo, perché ad accoglierci oltre al Governatore Riccardo Caronna, la sig.ra Francesca ed il socio Paolo Allegri, abbiamo trovato una giornata accettabile dopo tanta pioggia. Dopo le formalità di rito per l'accesso alla base, l'accompagnatore ci ha portato al centro pista, sede della biga che è il luogo di verifica e controllo delle manovre della pattuglia da parte del comandante. Le raccomandazioni di rito ed alcune spiegazioni preliminari hanno preceduto il rombo dei motori e l'eccitazione di tutti è man mano aumentata. Emozione e stupore per le evoluzioni che si susseguono sopra la nostra testa punto di incrocio per tutte le manovre del gruppo di cinque velivoli, per almeno 50 minuti. La bassa quota di queste manovre, la compattezza e la vicinanza dei velivoli sono state le cose che ci hanno più impressionato. Sono state provate alcune delle manovre che la prima sezione di cinque velivoli compie durante il programma acrobatico, come looping, tonneaux, sfogate, ventaglio, schneider, doppio tonneaux sempre sotto l'attenta supervisione del comandante. Formazioni a triangolo, bastone, passaggi ad alta velocità ed a bassa velocità con carrello aperto. Dopo l'atterraggio ed il passaggio dei velivoli per il saluto, ci siamo trasferiti nell'area adibita al passato della pattuglia con l'esposizione dei velivoli che hanno fatto la storia del volo acrobatico in Italia.

La Pattuglia Acrobatica si considera, giustamente e a buon diritto, l'erede dell'acrobazia aerea militare collettiva, che ha avuto la sua prima espressione presso la Scuola di Campo-





formido (UD) nel 1930. La prima Pattuglia Acrobatica dell'Aeronautica Militare nacque dal 1° Stormo Caccia, che aveva sede sull'aeroporto friulano ed era dotato di velivoli FIAT CR20. A partire dal 1950, l'onore di raccogliere l'eredità e di rappresentare l'Aeronautica Militare nelle manifestazioni aeree in Italia e all'estero toccò alle pattuglie che si formavano annualmente presso i vari Reparti da caccia. Fu così che nomi come il "Cavallino Rampante" (4° Stormo con velivoli DH Vampire), i "Getti Tonanti" (5ª Aerobrigata con velivoli F-84 G), le "Tigri Bianche" (51ª Aerobrigata), i "Diavoli Rossi" (6ª Aerobrigata con velivoli F-84 F) ed i "Lancieri Neri" (2ª Aerobrigata con velivoli F-86 E) entrarono nella leggenda. Alla fine del 1960 lo Stato Maggiore dell'Aeronautica decise costituire un Pattuglia acrobatica nazionale con sede stabile sull'aeroporto di Rivolto del Friuli. Nacque così, sotto la guida del Magg. Mario Squarcina, il 313° Gruppo Addestramento Acrobatico "Frecce Tricolori" che, operativo dal 1961 con nove velivoli più il solista, costituisce la più numerosa formazione acrobatica del mondo e universalmente riconosciuta come una delle più prestigiose. Gli F-86E vennero sostituiti nel Dicembre del 1963 da una apposita versione del G.91 tratta dagli esemplari di preserie e denominata G.91 PAN. A questi aerei furono affiancati negli anni alcuni G.91R appositamente modificati per le esigenze di volo acrobatico sino a quando, nel 1981, iniziarono ad entrare in servizio i primi MB-339PAN a tutt'oggi impiegati dal Gruppo. L'addestramento al volo acrobatico raggiunge la sua massima espressione presso la P.A.N. e si realizza con una serie di figure che sono un naturale modo di essere per un insieme di velivoli che si muovono nelle tre dimensioni dello spazio. I piloti assegnati alla P.A.N. provengono da tutti i Reparti da caccia dell'Aeronautica Militare e la loro scelta è basata sulla volontarietà indivi-



duale tra una rosa di candidati aventi particolari caratteristiche umane e professionali. La perizia di cui danno prova è frutto di una peculiare disciplina morale e di entusiasmo rivolto a ben servire il proprio paese.

Nel 2010 le Frecce tricolori hanno festeggiato in casa la cinquantesima stagione di esibizioni. In circa cinquant'anni si sono esibite in trentanove diversi paesi, elevando l'immagine ed il lustro della Forza Armata e, soprattutto il "marchio Italia" nel mondo. L'accompagnatore ci ha poi introdotto in uno shelter ove era ricoverato un MB339 PAN, e ne ha descritto le caratteristiche: l'Aermacchi MB-339 è un aereo biposto italiano da addestramento e da appoggio tattico leggero in dotazione all'Aeronautica Militare Italiana. La sua cellula deriva direttamente da quella di un altro

famoso aereo da addestramento italiano, l'MB-326; la parte anteriore però fu completamente ridisegnata per permettere lo scalamento in altezza dei due posti di pilotaggio per garantire migliore visibilità (soprattutto in atterraggio) all'istruttore, seduto nel sedile posteriore. I primi 101 esemplari sono entrati in servizio nel 1979. L'ultima versione sviluppata è l'MB-339CD ed è dotato di un'avionica avanzata, di schermi polifunzionali a colori e moderni sistemi di navigazione; il progetto è stato concepito per permettere ai piloti in addestramento di abituarsi da subito al tipo di strumentazione che troveranno sui caccia di ultima generazione. Molto interesse ha suscitato la descrizione del seggiolino eiettabile, Martin Baker un'azienda privata inglese specializzata nella produzione di seggiolini eiettabili e sistemi di sicurezza e salvataggio nel campo aeronautico.







La sequenza di eiezione inizia dall'azionamento della leva situata tra le gambe del pilota che causa la detonazione della cartuccia che manda il segnale alla catapulta e al sistema di cinghie di ritenzione del pilota. Le cinghie retraggono le spalle del pilota entro 0.2 secondi, anche sotto una decelerazione di 2g. Mentre il seggiolino abbandona l'aeroplano spinto dalla catapulta, vengono attivati i temporizzatori dei dispositivi di estrazione paracadute e di sgancio pilota-seggiolino, le gambe vengono retratte dalle apposite cinghie e l'ossigeno di emergenza viene attivato. Al termine della corsa della catapulta, il seggiolino è abbastanza sollevato da permettere l'accensione del pacco razzi, che produce una spinta di 4500 lbs per circa 0.2 secondi. La spinta del motore a razzo è asimmetrica per ottenere una corretta estrazione del paracadute e per ottenere una adeguata separazione tra i seggiolini nel caso di eiezione da velivoli biposto. La fase di propulsione dura complessivamente 0.45 secondi. Dopo 0.5 secondi dal lancio il temporizzatore, attivato all'inizio della sequenza, aziona il paracadute stabilizzatore e, dopo circa un secondo, un altro meccanismo a tempo permette l'estrazione del paracadute principale. Non appena il paracadute principale si dispiega completamente, avviene la separazione pilota-seggiolino; la separazione provoca l'attivazione del localizzatore d'emergenza del pilota e lo sgancio del "Survival Kit" che rimane legato al pilota tramite una fune di quattro metri.

In caso di ammaraggio, il battellino gonfiabile contenuto nel survival kit viene attivato e gonfiato automaticamente al contatto con l'acqua, così come il salvagente indossato dal pilota.

Usciti sul piazzale, altra gradita sorpresa; la seconda sezione di volo decolla per un'altra prova di addestramento. Dopo alcune evoluzioni in formazione, il solista si stacca ed inizia a provare molte delle sue spettacolari figure tra un passaggio e l'altro della formazione: tonneau in quattro tempi, un tonneau da volo rovescio, cinque tonneau in vola livellato, passa a rovescio, poi di nuovo in positivo, effettua poi una schneider ed esce in volo rovescio, tonneau lento, looping con carrello aperto, e per finire il passaggio in volo folle. Soddisfazione da parte di tutti che pur di assistere al volo, rinunciamo al seguito della visita perché era tempo di trasferirci al ristorante. Scambio di gagliardetti in pista e saluto al cordiale maresciallo accompagnatore con i bambini entusiasti e felici.



La giornata prosegue in modo altrettanto positivo, accompagnati dal Governatore e signora, al ristorante Da Toni, situato a Gradiscutta di Varmo, un piccolo paese immerso nel verde della bassa friulana, terra di fiumi e risorgive. Il fogolar è al centro di uno dei due saloni dove si cucina alla brace. Il locale è immerso in un parco rigoglioso che è stata la gioia dei bambini che hanno pensato prima a giocare e poi a mangiare.

Pavimenti in cotto, pareti chiare con alcune parti in pietra, soffitti con le travi di legno a vista e mobili in arte povera caratterizzano fortemente tutti gli ambienti. Aldo Morassutti, rotariano del club Codroipo Villa Manin e prefetto Distrettuale, è una presenza amabile fra i tavoli, con una parola di cortesia per tutti. Il servizio è premuroso, scandito secondo i giusti tempi. Il ristorante Da Toni ha i suoi grandi punti di forza nella calda atmosfera, nella calorosa accoglienza e nell'eccellente cucina tradizionale di territorio, realizzata con mano davvero felice. Abbiamo molto apprezzato il menù stampato con il nostro logo, le tavole sapientemente preparate con fiori freschi.

Verso la fine del pranzo il Presidente del club Codroipo Villa Manin, Paolo Lubrano con grande cortesia, ci fa visita per darci il benvenuto sulla sua terra; lo scambio dei gagliardetti conferma una nuova amicizia fra due club.

Dopo i ringraziamenti del Presidente, prende la parola il Governatore che suggella con riferimenti al 150° anniversario dell'unità d'Italia la nostra presenza presso la terra friulana e la visita alle Frecce Tricolori vanto ed orgoglio nazionale. Una squadra che ha dimostrato in tutto il mondo la qualità e la forza per tenere in alto l'onore ed il prestigio dell'Italia in campo aeronautico. Un'immagine di un'Italia molto po-





sitiva quella che abbiamo visto oggi e siamo certi che nostri figli e nipoti ricorderanno a lungo. Il pranzo termina con un gradevolissimo dessert e con l'ennesima sorpresa: il Governatore ha appuntato al Presidente il distintivo delle Frecce Tricolori ed a consegnato ad ogni signora la miniatura del piatto del buon ricordo del ristorante Da Toni "Filetto di Maiale ai porri". Oltre 70 anni di storia nella tradizione friulana.....

Riprendiamo poi l'autobus per raggiungere la sede dei vigneti Pittaro quasi di fronte all'ingresso della base militare per visitare il museo del vino.

Il Museo si trova all'interno dell'Azienda Agricola sorta nel 1972 grazie all'iniziativa di Pietro Pittaro, discendente da una famiglia di vignaioli. L'esposizione comprende una cospicua raccolta di bicchieri, bottiglie, oggetti da decorazione e più in generale di tutto ciò che parla della storia della vite e del vino dal 1600 al 1930 prima della comparsa delle macchine automatiche. I pezzi esposti sono circa 5000 ed occupano una superficie di 1000 mq.

Pietro Pittaro ha iniziato la raccolta di oggetti nel 1970 acquistandoli nei mercatini, dai collezionisti e in qualche asta. Il Museo è un unicum nel suo genere in Italia: visitandolo si ha la sensazione di entrare in contatto non solo con la storia del vino, inteso come prodotto della vite e della civiltà contadina ma anche come bevanda consumata dalle persone di qualsiasi ceto sociale. Soprattutto le classi nobili, la borghesia e il clero, grazie alla loro notevoli disponibilità finanziarie hanno commissionato tutta una serie di oggetti estremamente raffinati che ci hanno permesso di conoscere i loro gusti estetici. L'esposizione inizia al piano terreno dove sono presenti lavori di soggetto profano e religioso: possiamo subito ammirare un'opera molto raffinata, realizzata nell'isola di Murano nel 1930 circa: si tratta di una piccola scultura in vetro che rappresenta una ragazza con la schiena rivolta all'indietro che tiene in mano un grappolo d'uva. Estremamente particolari, se consideriamo il tipo di committenza, sono alcuni bicchieri di cristallo prodotti per le logge massoniche che si ispirano alla Massoneria, associazione ispirata al Deismo e al Razionalismo, nata in Inghilterra nel XVIII secolo e diffusasi in Europa, con una rigida struttura gerarchica e alcuni rituali coperti dal segreto. Molto particolari sono le varie raccolte di ampole in vetro, provenienti sia da Venezia che dall'Europa. Tra questi è doveroso ricordare due ampole per acqua e vino in argento sbalzato del 1700 collocate vicino al bicchiere da tavola dell'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe. Di notevole interesse è anche il bicchiere in argento a smalti policromi commissionato dallo Zar Alessandro II di Russia e la Testa di Volpe o Bicchiere della Staffa del 1700 di fabbricazione ungherese.

Al piano di sotto è esposta una vasta raccolta di bicchieri, bottiglie, boccali e coppe, realizzati dai maestri vetrai dell'isola di Murano tra il 1500 e il 1800. Notiamo subito una serie di albarelli da farmacia del 1700 in vetro puro: in uno di questi è raffigurato San Nicola di Bari. Assai raffinate sono due bottiglie in vetro che celebrano il gemellaggio tra Murano e Burano: colpisce in modo particolare il pizzo di merletto realizzato in smalto che sembra appoggiato sul vetro e il tappo dipinto in oro.

La nostra visita si sposta al primo piano dove ci appare un grandissimo settore che ospita la storia della bottiglia da vino e ripropone le vecchie botteghe legate alla produzione e alla vendita del vino. La moderna bottiglia da vino è nata in Inghilterra nel 1652. Gli Inglesi, grandi colonizzatori, avevano il monopolio dei commerci, erano proprietari di molte cantine a Porto in Portogallo, a Jerez de la Frontiera in Spagna, a







Marsala in Sicilia e, oltre al whisky, possedevano distillerie ai Caraibi. La comparsa della bottiglia rivoluzionò la conservazione e la commercializzazione del vino e degli alcolici e si diffuse successivamente in Europa: prima in Francia dove, nella regione Champagne-Ardenne, sorse la prima vetreria, all'inizio del 1700 comparve in Germania, nella zona del Reno e più tardi in Italia in Piemonte.

Colpiscono per l'originalità e l'estro creativo *due bottiglie rispettivamente a forma di cartella, di colore marrone, e a forma di Babbo Natale, colorata in rosso*. Non mancano inoltre le misure da osteria con il piombo o il timbro, omologate dall'Ufficio Metrico, risalenti agli anni del Regno d'Italia.

Ci avviciniamo ora all'altro settore del secondo piano, dedicato alle *antiche botteghe*. Alla produzione del vino e degli alcolici era legato anche il lavoro di diversi artigiani che realizzavano tutto quello che rendeva possibile la loro conservazione e il loro commercio. La prima bottega che notiamo è la *stamperia*, poi la *bottega del bottaio*, un'altra bottega importante era quella del *sugheraio*, non poteva mancare lo *spazio dedicato al viticoltore*: vediamo esposti gli zoccoli che egli calzava, i vari tipi di forbice da vite, le roncole usate per potare i rami grossi, gli irroratori per la zolfatura, i diversi tipi di botti, nonché l'attrezzatura per imbottigliare il vino e la cantina. Molto gradevole e originale è la ricostruzione della *vecchia osteria*, luogo tipico in cui gli uomini trascorrevano il tempo libero. C'è anche la *bottega del vetraio* con la ricostruzione della vecchia fornace dove veniva fusa la sabbia silicea e gli arnesi usati per forgiare le bottiglie come: la canna da soffio, lo stampo in legno, la forbice e la pinza. Possiamo anche ammirare la ricostruzione della *distilleria* con il distillatore del 1700.

Le fornaci esposte sono state ricostruite sui modelli disegnati da Diderot, Dalember e Mattioli.

Come ultima segnalazione, indichiamo la presenza di un capolavoro: la *Castellata Bolognese*, uno splendido carro in noce biondo del 1869 lavorato a mano, usato per il trasporto della botte: una volta, infatti, il vino veniva travasato nelle damigiane o nei caratelli portando la botte grande direttamente nell'osteria. Al termine della visita il sig. Pittaro ci ha accolto con grande cortesia nella taverna per una gustosa degustazione di tutti i suoi meravigliosi vini. Lasciamo la cantina con un carico notevole di bottiglie. Il rientro entro le 20,30 puntuali e stanchi, ma felici per una bella giornata rotariana con il piacere di aver festeggiato i 150° dell'Unità d'Italia in un luogo che esprime il valore e la preparazione dei piloti dell'A.M.I. ed i bambini finalmente appagati e distrutti per l'intensa giornata. C.R.





## 19 marzo 2011 - "Legnago nel Risorgimento"

E' stato un sabato da incorniciare quello che ha visto sabato 19 marzo, ben 11 club riuniti a Legnago per vivere assieme alcuni dei momenti più significativi delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Un sabato intenso, ma anche una data particolarmente importante per i legnaghese visto che, proprio il 19 marzo del 1848, la cittadina del Salieri si ribellò agli austriaci e decretò la sua libertà durata però solo 15 giorni.

Per celebrare questo evento e per ripercorrere quei frenetici periodi, il Rotary Club di Legnago ha voluto proporre una Legnago diversa, immersa nel periodo risorgimentale con la visita al Centro Ambientale Archeologico e ai suoi reperti risalenti dalla preistoria fino all'età del bronzo conservati in un ex ospedale militare austriaco; quindi con la visita al Museo Fironi, il più ricco ed il più completo della provincia di reperti risorgimentali ed infine con una conferenza conclusiva all'hotel Ristorante Pergola di San Pietro di Legnago.

L'appuntamento per i Rotary club di Verona, Verona Scaligero 2002, Verona Est, Verona Sud, Verona Nord, Verona Soave, Villafranca di Verona, Peschiera e del Garda Veronese, quello di Legnago e per gli amici rotariani del club di Rovigo e di Mantova Castelli, è stato alle 15 presso il

Centro Ambientale accolti dal presidente del club legnaghese Paolo Poli e dalla Schola Cantorum di Casette che ha salutato gli ospiti con "l'Inno di Mameli" e con il "Va Pensiero".

Ne è seguita la visita guidata sia del Centro Ambientale sia della Fondazione, Casa Museo Fironi completamente rinnovata con all'interno molte stampe, proclami, bandiere, oggetti ed armi del periodo risorgimentale oltre naturalmente ad alcune giubbe rosse e al letto dove Giuseppe Garibaldi ha dormito durante la sua visita a Legnago. Tra i tanti cimeli presenti, anche i capelli e la barba dell'Eroe dei due Mondi. Una tappa obbligata è stata anche davanti al torrione, luogo strategico della fortezza di Legnago e di Porto.

I soci hanno così potuto apprezzare questa cittadina che fu centro di moti rivoluzionari in un periodo che, per il Basso veronese e per l'Italia intera, fu di fondamentale importanza e che vide la cittadina legnaghese, una delle fortezze del quadrilatero, ribellarsi alla presenza austriaca dichiarando la propria libertà. Fu un periodo molto breve ma Legnago risultò l'unica fortezza del quadrilatero a sollevarsi dal giogo austriaco segno del forte spirito patriottico dei suoi cittadini. Il gruppo, composto da 150 persone, si è quindi spostato all'Hotel Pergola per il i saluti e la relazione di Alvise Farina, del sindaco di Legnago Rettondini e di monsignor Silvano Mantovani, che hanno seguito il saluto a tutti presenti fatto dal presidente del Rotary di Legnago Paolo Poli e ai tanti ospiti come l'Inner Wheel ed il Rotaract.

E' stata quindi la volta del direttore della Fondazione del

Museo Fironi Andrea Ferrarese che ha parlato di "Legnago nel Risorgimento" e dell'importanza strategica e militare che la cittadina aveva in epoche passate e di come pian piano l'importanza strategica sia venuta meno tanto da vedere completamente smantellata la poderosa cinta muraria che la difendeva.

Ne è seguita la Cena conviviale che ha decretato il successo di questo Interclub in occasione delle manifestazioni per il 150mo anniversario dell'Unità d'Italia. Francesco Occhi



Schola Cantorum



Alvise Farina





## 1-2-3 aprile 2011 - Gita in Valtellina

E' la Valtellina la meta che Emilio e Rita Pedron hanno scelto per l'annuale gita sociale del nostro Club. Dopo la Sicilia, il Salento, il Chianti abbiamo puntato decisamente a nord per andare a scoprire Sondrio, le bellezze della sua valle ed il ghiacciaio del Bernina.

Dopo aver costeggiato il lago di Como in una giornata di sole e brezza siamo arrivati in Valtellina e come primo approccio abbiamo visitato l'azienda agrituristica "La Fiorida", una interessante struttura dove oltre a produrre i tipici formaggi Valtellinesi ci si occupa di accogliere al meglio gli ospiti offrendo pernottamento ed una beauty farm.

Proseguendo all'interno della valle abbiamo ammirato tutti quei terrazzamenti con muri a secco ricchi di filari di vite che fanno conoscere la Valtellina come l'area viticola terrazzata di montagna più estesa d'Europa. Qui vengono prodotti celebri vini quali: l'Inferno, il Grumello, il Sassella ed il pregiatissimo Sforzato.

Attualmente si sta lavorando presso i Beni Culturali affinché questi terrazzamenti siano iscritti come Patrimonio dell'Umanità (Unesco).

Il nostro primo vero appuntamento è stato a Castel Grumello una struttura "gemina" eretta tra la fine del XIII secolo e l'inizio del XIV solo in piccola parte restaurata con la "Sala caminata" ora di proprietà del F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano). Il castello venne quasi del tutto distrutto dai Grigioni quando invasero la regione.

Il pranzo ci ha visto ospiti nel piccolo e caratteristico ristorante adiacente dove ci aspettava Casimiro Maule importante enologo, direttore della cantina Nino Negri che ci ha accompagnato per tutta la giornata. La visita è proseguita nelle più importanti piazze e palazzi di Sondrio tra cui quello del Comune con le pareti graffittate a fresco e l'ufficio del Sindaco, che abbiamo visitato con la consulenza del nostro socio Renato, che di queste cose se ne intende. Siamo poi entrati in quella parte di questa piccola cittadina che possiamo definire più "modesta" che però si sta molto riqualficando e comincia ad essere ambita e ricca di scorci ambientali interessanti. E' con grande piacere poi che con la squisita ospitalità del Credito Valtellinese siamo entrati a Palazzo Sertoli recentemente ristrutturato, sede della Direzione Generale del gruppo. Nel giardino del palazzo, aperto al pubblico, abbiamo ammirato una vera galleria d'arte all'aperto con sculture di importanti artisti quali Arturo Martini, Novello Finotti e Pietro Consagra.

All'interno, appesi nei vari uffici abbiamo visto quadri importanti opera di Pietro Ligari, di Segantini prima maniera che rappresentano fiori ed infine "The last supper", un quadro del famoso Andy Warhol, di cui il Credito Valtellinese nel 1987 aveva con lungimiranza organizzato una importante mostra a Milano

Molto bello è lo storico salone detto "dei balli" preziosamente affrescato dall'arch. Torricelli dove la nostra guida Luca ci ha spiegato la storia del Palazzo e ci ha illustrato la mostra "in viaggio: strade ferrate, itinerari, persone per unire le alpi", presente al piano terra.

Dopo un aperitivo nelle sale del Credito siamo tornati all'albergo Grand Hotel della Posta (molto bello sia





lo stabile che gli arredi) dove ci attendeva il simpatico presidente del Club Rotary di Sondrio Giuliano Balgera che ha poi cenato con noi assieme ad alcuni soci del suo Club.

Ma il pezzo forte del secondo giorno è stata la gita con il trenino rosso che attraverso paesaggi magnifici ci ha portato al passo del Bernina e successivamente a St. Moritz.

Arrivati in pullman a Tirano ci ha colpito il silenzio, la tranquillità, la calma degli abitanti che già avevamo scoperto a Sondrio e nei suoi borghi medievali. Tirano si definisce città "slow" e questo la dice lunga sulla qualità della vita di questi posti.

La linea del Bernina da Tirano a St. Moritz dal 2008 è patrimonio UNESCO sia italiano che svizzero.

Costruita nel 1910, a scartamento ridotto con passo tra le rotaie da un metro per poter superare le asperità del terreno con raggio ridotto ed elevate pendenze, abbraccia la filosofia dell'eco sostenibilità con propulsione ad energia elettrica e utilizzo di materiali autoctoni.

E' una di quelle ferrovie più belle al mondo e passa dai 429 metri di Tirano ai 2253 del Bernina per poi scendere ai 1775 della stazione terminale di St. Moritz.

Appena partiti siamo passati, senza barriere e passaggi a livello, nel centro di Tirano tra la massima indifferenza di tutti.

Si sale molto, i paesaggi sono "verdi" e molto belli, interrotti da monumenti interessanti come il famoso viadotto a forma elicoidale di Brusio ed il passaggio ai margini del laghetto in loc. "Miralago".

Dopo Poschiavo non si costeggia più la strada statale e si entra nel verde affascinante e a Corvaglia dopo un'ora di viaggio troviamo la neve. Tra paesaggi sempre belli si arriva al ghiacciaio dove vediamo i laghi bianco e nero, che distano tra loro poche decine di metri da dove partono il fiume che poi affluisce nell'Adda e quindi nell'Adriatico e l'Inn che pur nascendo a poche decine di metri andrà invece a sfociare nel mar Nero.

Un fatto veramente fuori dal comune. La nostra guida Francesca ci spiega, con molto impegno, le bellezze che ci circondano, episodi curiosi e leggende della vita della zona e rende più interessanti le due ore e mezzo di viaggio.

Il ghiacciaio del Bernina si snoda a fianco della linea ferroviaria ed è bello vedere molti fondisti sciare vicino alle rotaie.

Si arriva quindi a St. Moritz con il suo grande lago che ormai vede sciogliersi il ghiaccio e dopo un piccolo passeggio tra i numerosi e importanti negozi di grande firma pranziamo in un ristorante del centro abilmente scelto da Emilio.

Nel primo pomeriggio ci spostiamo a piedi verso il fabbricato che ospita il "Museo Segantini" istituzione voluta da molti amici ed estimatori del pittore di Arco, che, dopo aver conosciuto un'infanzia molto difficile ha trovato in questa zona la celebrità, prima di mori-







re a soli 41 anni colpito da peritonite. Il museo è rivolto verso lo Schafberg la montagna dove Segantini morì e che tanto amava.

A dire il vero, a parte l'imponente trittico (la vita, la natura, la morte) che doveva essere portato all'Esposizione Universale di Parigi del 1900 a rappresentare l'Engadina ( in realtà fu esposto nel padiglione italiano grazie all'interessamento di un mercante d'arte milanese ), siamo rimasti un po' delusi dai pochi dipinti esposti a celebrare l'opera di Segantini che nella vita dipinse almeno 700 opere. Comunque si può capire che mentre agli inizi la sua opera era tradizionale con la rappresentazione prevalentemente di nature morte, negli ultimi tredici anni (1886) si è convertito al divisionismo, un filone pittorico che anche in Francia aveva raccolto importanti proseliti con molti paesaggi montani.

Non siamo, a dir il vero, stati particolarmente colpiti dal centro di St. Moritz dove spesso accanto ad edifici ristrutturati troviamo nuovi e poco affascinanti fabbricati ma solo il fatto che in questo centro alpino il sole regni per almeno 322 giorni l'anno, ci toglie il fiato.

Da brivido è la discesa in pullman del Maloja con tornanti molto stretti ma il nostro autista Luigi molto abilmente ci porta a fondo valle dove ci attende Chiavenna, un centro abitato di circa 7000 abitanti dove accompagnati da una guida possiamo ammirare la Collegiata di San Lorenzo di origine medievale con Campanile con il Battistero (fine XVI sec.) ancora in uso ed il Museo del Tesoro.

In centro paese troviamo inoltre Palazzo Barbiani (1400), un tempo residenza dei Feudatari del posto, sovrastato dai resti dell'antico castello. La visita continua con il palazzo Pretorio del Commisario Grigione dominio durato fino al 1797 quando i Grigioni furono cacciati.

Una passeggiata nel centro nell'ora dell'aperitivo affollata di gente seduta ai tavolini dei vari bar, ci fa apprezzare la tranquillità del posto ed infine siamo accolti nelle stanze del "Cenacolo" ristorante che si affaccia sul fiume "Mera", per una cena che abbiamo molto apprezzato.

L'ultimo giorno prevede un breve giro in centro per gli acquisti gastronomici; molto gettonati la bresaola, il Bitto, i pizzoccheri ed i Basin di Sondrio.

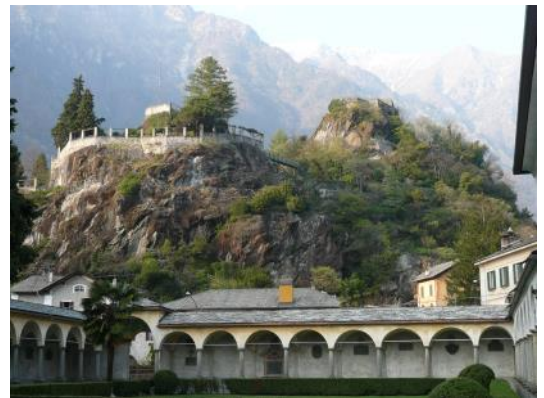
La Santa Messa ci vede riuniti alla Collegiata dei Santi Gervasio e Protasio una delle chiese più antiche della Valtellina, mentre lì vicino abbiamo trovato il Palazzo del Governo o della provincia opera di Giovanni Muzio, celebre architetto milanese che vinse il concorso nazionale per la sua realizzazione nel 1930.

E poi di nuovo in marcia alla volta di Chiuro per la visita nel centro del paese della sede delle cantine Nino Negri dove Casimiro ci ha fatto conoscere alcuni vini quali il bianco Cà Brione, il Sassella e lo Sfursat 5 stelle, il fiore all'occhiello della cantina.

Lo Sfursat è una selezione delle migliori uve della zona ma nella selezione "5 stelle", ci sono solo le migliori annate. Le uve Nebbiolo in purezza raccolte a mano in piccole cassette dopo l'appassimento naturale di 3 mesi, vengono vinificate "in rosso" con una lunga macerazione. Maturano poi 16 mesi in barriques di rovere di Slavonia e si affinano 6 mesi in bottiglia e così lo Sfursat



Collegiata di San Lorenzo di origine me-





(16°) è pronto.

Molto bella è la cantina con un numero di botti in legno, almeno 1500, che si snodano nei vari piani interrati dell'edificio.

Ci vengono in mente gli sforzi dei contadini che devono lavorare tutto a mano con un impegno di almeno 1200 ore lavorative per ettaro senza ausilio di mezzi meccanici. Per dare un panorama del vino in Valtellina bisogna ricordare che la valle produce 4 milioni di bottiglie di cui 300.000 di Sfursat mentre il solo Amaronone della Valpolicella ne produce 12 milioni. E' un prodotto veramente di nicchia. Poco distante in mezzo ai vigneti troviamo la "Fracia", un agriturismo dove possiamo gustare, salumi ed il buonissimo pizzochero. Siamo vicini a Teglio quindi nel mezzo della zona produttiva di questo ottimo piatto composto da pasta fatta a forma di corta lasagna di gran spessore con grano saraceno, un po' di verza, patate, formaggio Casera e tanto buon burro come si può vedere dalla ricetta che di seguito riportiamo frutto dei consigli della signora Maria Camanni esperta di cucina e moglie di Piero, rotariano del Club di Sondrio che ci ha fatto compagnia a pranzo. P.V.

"Durante la gita in Valtellina abbiamo chiesto la ricetta originale su come si cucinano i PIZZOCCHERI alla signora Maria Camanni, moglie di un rotariano del Club di Sondrio, che ci ha fatto compagnia a pranzo.

Maria innanzitutto ha precisato che i pizzoccheri andrebbero fatti a mano ....!!!!

In ogni caso ci ha descritto la sua ricetta, frutto della tradizione familiare.

*Ingredienti (dose per ½ kg. di pizzoccheri)*

- 150 gr. di patate
- 200 gr. di verze (o coste o fagiolini)
- Uno spicchio d'aglio
- 250 gr. burro
- 250 gr. formaggio "casera magro dolce"
- Sale q.b..
- Pepe q.b.

*Nell'acqua bollente e salata (tenete presente che i pizzoccheri sono un po' insipidi) far cuocere le verdure e dopo 5/10 minuti aggiungere la pasta.*

*Scolare la pasta con le verdure e mettere a strati in una pirofila, ogni strato deve essere condito con una manciata di formaggio a tocchetti e formaggio grana grattugiato; terminati gli strati irrorare con il burro fatto friggere con aglio/cipolla/salvia e rimescolare bene.*

*Si suggerisce di passare la pirofila in forno affinché il formaggio si sciolga bene e servire i pizzoccheri su piatti caldi."*

Il vino consigliato è: Fracia o Sfursat della Valtellina.

Teglio (So), 3 aprile 2011

**Grazie Emilio e Rita.**

**La serata del 24 marzo sarà trattata nel prossimo bollettino.**





## 07 aprile 2011 - Gianni Oliosì - "Mobilità presente e futura"

Il curriculum del relatore: **Gianni Oliosì**, Direttore Relazioni Istituzionali e Comunicazione BMW Group Italia. Manager della prima generazione, ha sperimentato pressoché tutte le principali aree dell'azienda. Promotore di strategie e di attività orientate alla Corporate Social Responsibility ed alla divulgazione dell'innovazione tecnologica per la salvaguardia dell'ambiente, per l'efficienza energetica, la sicurezza stradale, il sostegno alla ricerca avanzata. Ha realizzato, fra l'altro, il progetto Clean Energy fino alla presentazione delle auto ad idrogeno alla Presidenza della Repubblica, la partnership con Il FAI fondo ambiente italiano, con il Teatro alla Scala, la creazione presso il San Raffaele di Milano della BMW Research Unit HSR per sostenere la ricerca per la ricostruzione dei tessuti nervosi e la cura delle malattie degenerative nervose mediante cellule staminali adulte.

La creazione della BMW Driving Academy per erogare corsi di guida sicura gratuiti per neo patentati (15 000 corsi in 5 anni in tutti gli autodromi italiani). Nello sport la creazione della prima scuola di vela per Match Race ( con Yacht Club Italiano) ed ha portato la F1 nel cuore delle metropoli; all'Arena di Milano ed allo Stadio dei marmi a Roma. Per evidenziare la crescente importanza delle cosiddette Energie Rinnovabili, ha organizzato due spedizioni giornalistiche - la prima da Venezia a Capo Nord e la seconda da Bolzano a Trapani in collaborazione con due Ministeri e tre Regioni.

Membro della Commissione attivata dal Ministro Matteoli per la revisione del Codice della strada. Consulente per la comunicazione del Ministero Trasporti (campagne messaggi positivi).

Membro fondatore del Gruppo di lavoro ministeriale per la valorizzazione giuridica dei Corsi Guida Sicura Avanzata.

Presentatore di proposte di modifica "win-win+win" ai Ministri, Capi Commissioni Ministeriali ed al Primo Ministro per la revisione della fiscalità dell'auto aziendale.

Dopo il saluto alle bandiere, ed il benvenuto a due ospiti rotariani tedeschi in vacanza sul lago e all'amico Fisher e signora, il Presidente relaziona i soci sullo stato dei service in corso e di quelli realizzati; in particolare pone l'accento sui primi risultati del service "Che piacere", che destano molte preoccupazioni per l'età in cui si inizia a bere alcoolici. Subito dopo la cena la presentazione del relatore avviene a cura del socio Gianfranco De Cesaris ed dell'ospite Andrea Neri che hanno lavorato a lungo nella stessa azienda.

Il BMW Group, con i marchi BMW, MINI e Rolls-Royce, è uno dei costruttori di automobili e motociclette di maggior successo nel mondo. Essendo un'azienda globale, il BMW Group dispone di 24 stabilimenti di produzione dislocati in 13 paesi e di una rete di vendita diffusa in più di 140 nazioni.

Il BMW Group ha raggiunto nel 2010 un volume di vendita di oltre 1,46 milioni di automobili e oltre 98.000 motociclette. I fatturati del Gruppo si attestano in torno ai 50 miliardi di Euro. Gli utili prima delle imposte nel 2010 hanno raggiunto il record di 4,84 miliardi di Euro. La forza lavoro del BMW Group è di circa 100 mila associati.

Il successo del BMW Group è fondato su una visione responsabile e di lungo periodo. Per questo motivo, l'azienda ha sempre adottato una filosofia fondata sulla eco-compatibilità e sulla sostenibilità all'interno dell'intera catena di valore, includendo la responsabilità sui prodotti e un chiaro impegno nell'utilizzo responsabile delle risorse. In virtù di questo impegno, negli ultimi sei anni, il BMW Group è stato riconosciuto come leader di settore nel Dow Jones Sustainability Index.

La relazione del Dott. Oliosì è stata incentrata sull'interpretazione del futuro della mobilità a basso impatto ambientale da parte del Gruppo BMW Group. La filosofia di BMW è la continua ricerca e lo sviluppo delle tecnologie per aumentare l'efficienza delle proprie vetture, aumentandone le prestazioni e riducendone i consumi e quindi le emissioni. BMW inoltre è da decenni impegnata sia sulla propulsione elettrica che su quella a idrogeno finalizzate all'obiettivo di una mobilità ad emissioni zero.





La propulsione a idrogeno è molto affascinante perché caratterizzata da un ciclo energetico teorico a emissioni zero, in quanto l'energia di base, l'idrogeno, è ricavabile dall'acqua e dopo la combustione si trasforma in vapore acqueo.

L'automobile a propulsione ad idrogeno è una tecnologia disponibile e collaudata da decenni in BMW. Già dieci anni fa BMW ha effettuato il Clean Energy World Tour con una flotta di Serie 7 a idrogeno a emissioni zero, dimostrando di possedere la per produrre auto con motore a combustione interna e serbatoio a idrogeno liquido, con valori prestazionali e con il piacere di guida tipico delle vetture BMW.

Il limite della propulsione a idrogeno è dato dall'assenza di infrastrutture per la distribuzione dell'idrogeno e dai costi di produzione dell'idrogeno stesso, ancora troppo elevato per un utilizzo che permetta di sostituire i carburanti di derivazione fossile nella produzione di serie.

Accanto alla continua evoluzione tecnologica volta all'ottimizzazione di tutti i modelli dotati di semplice motore a combustione, BMW ha comunque recentemente introdotto sul mercato la tecnologia ActiveHybrid: auto di serie e idonee all'uso quotidiano del propulsore ad idrogeno, come le BMW la Hydrogen 7 e la ActiveHybrid X6.

La BMW ActiveHybrid X6 è la prima Sports Activity Coupé del mondo equipaggiata con un propulsore full-hybrid che regala un'esperienza di guida finora mai raggiunta, né nel segmento dei modelli BMW della gamma X né nel settore delle vetture ibride in genere. Nella BMW ActiveHybrid X6 la combinazione di un motore a benzina V8 e di un'unità elettrica ha generato un forte incremento della dinamica, accompagnato da una riduzione del 20 per cento circa del consumo di carburante e delle emissioni. L'aumento del piacere di guidare e dell'efficienza posiziona la BMW ActiveHybrid X6 come una tipica BMW nel segmento dei modelli ibridi. La prima Sports Activity Coupé con propulsione full-hybrid sfrutta i pregi offerti dalla combinazione di motore a combustione interna e unità elettrica in modo finora mai realizzato. La tecnologia BMW ActiveHybrid produce un netto aumento della dinamica di guida, riducendo contemporaneamente il consumo di carburante del 20 per cento circa rispetto a una vettura comparabile equipaggiata con propulsore a combustione interna. Il sistema di propulsione della BMW ActiveHybrid X6 è composto da un motore V8 da 300 kW/407 CV con tecnologia BMW TwinPower Turbo e da due elettromotori sincroni che erogano rispettivamente 67 kW/91 CV e 63 kW/86 CV. La massima potenza di sistema disponibile è di 357 kW/485 CV, mentre la coppia raggiunge il valore di picco di 780 Newtonmetri. Grazie all'interazione perfetta dei tre motori, il rendimento complessivo della BMW ActiveHybrid X6 è stato ottimizzato in tutte le condizioni di funzionamento. Il sistema di propulsione della BMW ActiveHybrid X6 è in grado di funzionare in tre esercizi differenti: la guida puramente elettrica nella modalità full-hybrid, la propulsione realizzata esclusivamente attraverso il motore a otto cilindri e una combinazione a variazione continua delle due fonti di potenza. I passaggi da una modalità di esercizio all'altra vengono gestiti da un'elettronica centrale di potenza in base alla richiesta di carico, senza che il guidatore lo percepisca. La velocità massima raggiungibile nella modalità elettrica è di 60 km/h.

Per ciò che concerne la propulsione elettrica BMW ha invece varato il Progetto BMW Concept ActiveE, con attività di ricerca e di sviluppo del BMW Group relativo alla mobilità elettrica che propone il "Project i" finalizzato ad una propulsione a emissioni zero: il motore elettrico diventa così un'opzione supplementare per una forma sostenibile di mobilità individuale e già disponibile ed utilizzabile.

Con la BMW Concept ActiveE il BMW Group presenta la seconda vettura, dopo la MINI E, con lo sviluppo di un'ulteriore flotta sperimentale di veicoli elettrici destinati all'uso privato. Questi dovranno consentire la sperimentazione dell'uso quotidiano del motore elettrico in una vettura chiamata ad offrire il piacere di guidare tipico delle automobili BMW.

Le caratteristiche specifiche della BMW Concept ActiveE comprendono la trazione posteriore tipicamente BMW, il potente sistema di propulsione per manovre di accelerazione dinamiche e l'elevato rendimento per un impiego che va al di là della mobilità urbana.

Nel percorso verso una mobilità ad emissioni zero il BMW Group porta avanti lo sviluppo del motore elettrico come ulteriore pilastro di BMW Efficient Dynamics.

Da un punto di vista tecnico la BMW Concept ActiveE è spinta da un nuovo motore elettrico sincrono specialmente concepito per questa vettura. La sua potenza massima è di 125 kW/170 CV, la coppia massima





di 250 Newtonmetri, ed è dotato di prestazioni di tutto rispetto: accelerazione da 0 a 60 km/h in meno di 4,5 secondi, nonché da 0 a 100 km/h in meno di 9 secondi, velocità massima circa 145 km/h (90 mph, limitata elettronicamente). L'autonomia simulata della BMW Concept ActiveE è di circa 240 chilometri secondo il ciclo urbano statunitense FTP72, nell'uso quotidiano con l'impiego di impianti ausiliari quali climatizzatore o riscaldamento del parabrezza e lunotto, ne risulterebbe un'autonomia di circa 160 chilometri.

Per quanto riguarda i progetti futuri della propulsione elettrica BMW ha recentemente presentato i modelli che saranno lanciati nel 2013 la i3 e la i8. Le auto verranno costruite nello stabilimento BMW di Lipsia. Sono stati investiti per il progetto circa 400 milioni di Euro e circa 800 posti di lavoro verranno creati entro il 2013. La BMW i3, che sarà la prima vettura BMW totalmente elettrica per i centri urbani, e la BMW i8, che combinerà le performance di una vettura sportiva con i consumi di una vettura piccola. In entrambe le vetture uno chassis in alluminio ospita la trasmissione mentre la cellula dell'abitacolo è formata da una resistente ma estremamente leggera struttura rinforzata con fibre di carbonio (CFRP).

Ma importante è che "BMW i" sarà un vero e proprio sub-brand, focalizzato sullo sviluppo di soluzioni per la mobilità sostenibile. "BMW i" rappresenta una nuova tendenza della mobilità premium. Con l'introduzione di questo nuovo sub-brand, il BMW Group riafferma la propria leadership come costruttore premium più innovativo e sostenibile. I prodotti ed i servizi sono stati concepiti attorno ad un approccio rivoluzionario: un progetto ed uno sviluppo apposito per una mobilità premium e sostenibile. "BMW i" rappresenta un giorno nuovo dell'industria automobilistica e una nuova era per la mobilità individuale.



Puntuali e numerose le domande alle quali Olios ha risposto con assoluta padronanza della materia; è un manager innamorato della sua attività. La serata si è chiusa oltre le ore 24,00. A.N.



## NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

### ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI DELL'ASSOCIAZIONE ROTARY INTERNATIONAL DISTRETTO 2060 - TREVISO 26 MARZO 2011.

All'assemblea ha partecipato il Tesoriere Massimo Bagni per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) *Bilancio operativo dell'annata rotariana;*
- 2) *Presentazione del tema congressuale;*
- 3) *Modifica dello Statuto dell'Associazione RI Distretto 2060;*

**Parte straordinaria:** tre erano i punti in discussione, trasferimento sede del Distretto, modifica dei quorum deliberativi e modifica del numero deleghe possibili x ciascun socio.

Vi é stata un'ampia discussione dopo la quale si é deliberato alla unanimità quanto segue:

- trasferimento della sede legale presso il club dell'attuale governatore e, a far tempo dal 1.7.2011 presso la sede del governatore entrante;
- modifica numero massimo deleghe: ciascun socio potrà al massimo avere cinque deleghe ( la proposta originaria ne prevedeva 10);
- modifica quorum deliberativi: si é previsto che in seconda convocazione l'assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole di almeno il 25% del totale numero soci del Distretto 2060.

Passando alla **parte ordinaria** il governatore ha puntato l'attenzione sul problema partecipazione dei club sia verso il distretto che al proprio interno. L'argomento sarà oggetto del prossimo Consiglio Direttivo. M.B.

**Ryla Junior 2011**– Dal 29 marzo al 2 aprile a Fontanafredda (Valeggio). Ha partecipato Magdalena Ambasciatrice del R.C. Reutte - Fussen. **Magdalena...davvero una bravissima ed irreprensibile ragazza collaborativa e paziente nonchè di ottimo carattere.** Un clima di grande amicizia ha contraddistinto tutte le giornate con grande soddisfazione della nostra ospite. Realizzata l'iniziativa dello scambio giovani con il nostro club contatto.



Tutto il gruppo durante una chiacchierata

Magdalena al centro della foto

**Handicamp Albarella 2011**– Si svolgerà dal 21 maggio al 4 giugno 2011. Contribuiscono in modo determinante alla realizzazione del service il Gruppo Marcegaglia che mette a disposizione le villette e gli amici volontari dei club del Distretto ed alcune loro consorti. Il nostro club ha segnalato 4 nominativi.





## Riconoscimenti ai soci:

**Emilio Pedron:** rieletto Presidente consorzio tutela vini Valpolicella.

**Lorenzo Tessari:** all' "Australasian College of Phlebology " in Melbourne (April 2011).

- **Fellow Emeritus of the Australasian College of Phlebology (Membro Emerito del Collegio Australasian di Flebologia)**
- **Award of Excellence for Pioneering Innovations in Phlebology (Premio di Eccellenza per le Innovazioni Pionieristiche in Flebologia)**

Premio assegnato con la seguente motivazione:

The Order of phlebology medal in the category for pioneering innovations in phlebology the recipient is from Trieste, Italy. He became a specialist general surgeon in 1980 and developed a special interest in emergency surgery where worked at the emergency department in Verona. He is an active board member of the Italian society of phlebology since 2002. He presented the technique of tourbillon extemporaneous method of transforming a liquid surfactant into sclerosing foam (now known as the Tessari Method) in Paris in 1999 a technique that was rapidly adopted by the worlds phlebologist that has changed the scope of phlebology immensely.

(L'Ordine di flebologia medaglia nella categoria di innovazioni pionieristiche in flebologia il destinatario è da Trieste, Italia. E' diventato un chirurgo specialista generale nel 1980 e ha sviluppato un particolare interesse nella chirurgia di emergenza in cui ha lavorato presso il dipartimento di emergenza a Verona. Egli è un membro del consiglio attivo della Società Italiana di Flebologia dal 2002. Ha presentato la tecnica del "tourbillon" metodo estemporaneo di trasformazione di un tensioattivo liquido in schiuma sclerosante (ora noto come il metodo Tessari) a Parigi nel 1999 una tecnica che è stata rapidamente adottata dai flebologi mondiali che ha cambiato il campo di applicazione della Flebologia immensamente.) Traduzione.

## Chi entra - chi esce

### Entra:

**Giovanni Calvelli**

Notaio

La tua associazione al Club è stata approvata per la vocazione professionale, per il tuo interesse negli ideali del Rotary e per la volontà di trasformare, come noi, tali ideali in azioni. A nome di tutti i soci, **Benvenuto!**



**Progetto Rotary - Distretto 2060 - ONLUS - CODICE FISCALE: 93150290232**  
**Firmate per il 5 X mille**

### Inner Wheel Peschiera e del Garda Veronese:

**Giovedì 28 aprile 2011 Ore 20,00 Circolo Ufficiali di Castelvechio. Festa Benefica di Primavera che ha per tema: "Profumi....Parole....Musica".** La Dott.ssa Claudia Scattolini, parlerà dei profumi – Il Dott. Paolo Valerio – attore e regista , ci intratterrà per le parole - I Ragazzi del Conservatorio "Dall'Abaco" - Verona, saranno con noi per la musica.

Coordinerà la serata la giornalista Dott.ssa Maria Teresa Ferrari.

La quota di partecipazione è di € 60,00 a persona. Prenotazioni in segreteria.



## NOTIZIE DAL DISTRETTO

### Lettera mensile del Governatore



DISTRETTO 2060 ITALIA  
FRIULI VENEZIA GIULIA – TRENTINO ALTO ADIGE/SÜDTIROL – VENETO

RICCARDO CARONNA

*aprile, mese della Rivista rotariana'*

1 Aprile 2011  
Ai Soci dei Rotary Club  
del Distretto 2060

Cari Amici,

il tema di questo mese vuol attirare la Vostra attenzione sull'importanza della lettura della nostra Stampa rotariana, sia quella Distrettuale e Nazionale, che quella Internazionale.

In realtà solo con una attenta disamina delle comunicazioni che ci vengono dal mondo rotariano possiamo essere in grado di conoscere e quindi condividere l'evoluzione della nostra Associazione. Solo attraverso la consapevolezza dei cambiamenti possiamo proporre, approvare, sentire.

E' un importante mezzo per vivere la realtà del Rotary e certamente non solo a livello dirigenziale, perché tutti i Rotariani devono essere partecipi della attualità della Associazione, delle proposte di mutamento, delle sue azioni, dei suoi impegni e dei suoi successi.

Occasione di confronto e di dialogo, di approfondimento.

La Rivista **The Rotarian**, diffusa in tutto il mondo con notizie sull'opera della Rotary Foundation, la Rivista **Rotary** dei dieci Distretti italiani, il nostro **Notiziario del Governatore**, (Rivista Distrettuale), i **Bollettini di Club**, specchio di vita quotidiana, non costituiscono palestra di esercitazioni dialettiche, ma propongono cultura e conoscenza, ci interrogano e ci chiedono risposte, stimolano proposte, **ci consentono di comunicare**.

Il sito [www.rotary.org](http://www.rotary.org) ci da la possibilità di consultare tutte le numerose pubblicazioni inerenti il Rotary. Tutto questo per trasmettere ai Rotariani consapevolezza su cosa fa il Rotary e cosa fanno i Club che, lo ricordo sempre, sono i Soci del Rotary International e che attraverso i loro associati svolgono l'impegno nelle Comunità di riferimento.

*E' importante fare ma lo è altrettanto far sapere, non dimenticando mai che dobbiamo farlo soprattutto nei confronti dei non rotariani.*

Riflettiamo per un attimo sul potere dei media e ricorriamo a questo 'quarto' potere per trasmettere, con tutti i mezzi, al nostro esterno la nostra realtà, contrastando le cattive opinioni che di noi dà chi non ci conosce.

A Giugno, **Venerdì 10 e Sabato 11**, a Quinto di Treviso, presso il BHR Hotel si svolgerà il Congresso Distrettuale ed alla mente di chi deve prepararlo già si affacciano temi e argomenti.

Cerchiamo di coinvolgere tutti coloro che nel corso di questo anno si sono spesi nel servizio, affinché nello svolgersi delle tematiche possano cogliere il significato del loro agire, affinché nella raccolta dei frutti





dell'impegno possano essere gratificati per la loro continua e appassionata dedizione.

L'invito, pressante, è rivolto a tutti Voi per concludere un anno di lavoro condiviso, per essere gratificati del lavoro svolto, per godere della presenza e della vicinanza di tutti, per partecipare ad una grande festa dell'amicizia.

***La stampa rotariana, la Nostra Stampa, è costituita dal contributo culturale di quanti, e sono tanti fra noi, si impegnano volontariamente, e spesso quotidianamente, a fornirci un costante contributo di conoscenza. Con passione.***

***Credo che solo questo impegno, un vero e proprio service 'interno', costituisca un obbligo morale che tutti noi dobbiamo assolvere, con la nostra attenzione e con gratitudine, verso questi Amici.***

Con Amicizia

A handwritten signature in black ink, appearing to read "S. Scuderi".



## *Peschiera e del Garda Veronese*

Un altro mese è passato, ormai siamo in dirittura di arrivo anche con le attività di club e la tensione, almeno per me, si è allentata parecchio. Stiamo preparando un evento particolare, diverso dal solito, che abbiamo deciso di chiamare "Aperitivo con l'artista". Durante questa occasione avremo modo di poter degustare prodotti eno-gastronomici locali osservando opere artistiche innovative, cioè fumetti in digitale, creati appositamente per noi da Ivan Falcioli.

Non voglio anticipare nulla, spero di aver stuzzicato la vostra curiosità e di potervi vedere sabato 30 aprile presso la Cascina Girola a partire dalle ore 20:00.

Un altro impegno che abbiamo in programma è previsto per domenica 17 aprile. Saremo a Peschiera in Piazza San Marco per la vendita delle azalee per conto di Telefono Azzurro. Chiunque voglia venire a trovarci, noi saremo in piazza per l'intera giornata.

Un paio di riunioni fa abbiamo allargato la nostra famiglia portando con noi in qualità di socio onorario il sig. Costantino Coia è il responsabile eventi del Paradiso Golf club, presso cui abbiamo la nostra sede. Con noi è sempre stato molto disponibile e abbiamo potuto realizzare molti eventi ottenendo un ottimo successo. Tutti i nostri invitati si sono sempre trovati molto bene sia per la qualità dei servizi offerti che per la disponibilità del personale, oltre alla comodità logistica del luogo.

Fino ad ora le riunioni ordinarie sono andate abbastanza bene anche se personalmente non sono rimasta molto soddisfatta. a volte mi sembra di parlare con alcune persone e alla riunione successiva me ne trovo di fronte altre, molto probabilmente è una mia impressione. Spesso sono troppo esigente e non ottengo quello che mi aspetterei. Comunque il lato che preferisco del nostro gruppo è il momento in cui si avvicinano gli eventi che stiamo preparando perché, forse per la tensione, forse per la voglia di riuscire bene, la voglia di fare bella figura, ci trasformiamo in quel bel club che eravamo fino a non molto tempo fa. Quindi non mi posso lamentare, anzi, l'ho detto all'inizio dell'anno sociale, lo ripeto anche ora e lo ripeterò quando terminerò il mio incarico: senza il club intero non si fa nulla. Quando lavoriamo tutti insieme e con passione di essere rotaractiani, fra noi si crea una sorta di legame che sembra non si sia mai spezzato, l'intesa è perfetta e l'unione fa proprio la forza. Resisterà questo spirito? A me piacerebbe tanto. F.M.



## MOSTRE

### Il mondo sottosopra di Chagall

#### Galleria d'arte moderna – Palazzo Forti

La mostra "Chagall. Il mondo sottosopra" arriva a Verona, dopo l'esposizione a [Roma, presso l'Ara Pacis](#). La mostra su Chagall a Verona sarà visitabile da aprile proprio nel periodo nel quale ricorre il 25esimo anniversario della morte dell'artista.

La mostra di Chagall a Verona conta della già forte eco mediatica sviluppata attorno all'esposizione a Roma: sono stati circa 100.000 i visitatori che, nelle sale dell'Ara Pacis, hanno potuto ammirare "Il mondo sottosopra" di Chagall.

Verona accoglie le 137 opere suddivise tra disegni, incisioni e dipinti, tutti uniti dal filo conduttore della suggestione di un mondo quasi onirico, pieno di colore: è proprio tutto questo che ha suggerito la denominazione

di "mondo sottosopra" di Chagall. Qui la legge di gravità ha un'accezione tutta sua, non a caso alcuni dei personaggi preferiti da Chagall sono i circensi: agili e leggiadri, manifestano in pieno questa sorta di universo parallelo "a testa in giù" trasposto sulle tele di Chagall. Altro tema ricorrente e presente è il rapporto con la religione e con l'ebraismo in particolare.



*Schizzo per L'aier du temps-1942*



*Cheval bleu dans le ciel -1946*



*Poesie, decima illustrazione -1968*

La mostra resterà aperta fino al 10 luglio 2011.





## PROGRAMMA MESE DI MAGGIO 2011

- **05 maggio 2011 - ore 20,00 - ristorante "Al Fiore" grande serata di musica con Andrea Battistoni al violoncello e Jenny Borgatti al pianoforte. Serata a favore della Rotary Foundation. Interclub con i 9 clubs di Verona e Provincia. Quota ospiti € 50. Il programma è visibile sul sito.**
- **19 maggio 2011 - ore 20,30 ristorante "Al Fiore" - Premio alle Forze dell'Ordine "Alessandro Testa Messedaglia". Il premio 2011 è dedicato alla Guardia di Finanza.**

### **Buon Compleanno a:**

- |                        |                  |                     |                  |
|------------------------|------------------|---------------------|------------------|
| • <i>Piccoli Carlo</i> | <i>17 maggio</i> | <i>Kühnle Horst</i> | <i>24 maggio</i> |
| • <i>Poggi Fabio</i>   | <i>30 maggio</i> |                     |                  |

## PRENOTAZIONE CONVIVALI

Prefetto Paolo Scattolini - [rcpeschiera@rotary2060.it](mailto:rcpeschiera@rotary2060.it) - 335 8191497 - 045 7551618  
Link Prenotazioni: [http://www.rotary2060.it/club\\_categoria.php?club\\_id=38&annata=&categoria\\_id=1038&categoria\\_padre=9144&left\\_menu=yes&leaf=yes](http://www.rotary2060.it/club_categoria.php?club_id=38&annata=&categoria_id=1038&categoria_padre=9144&left_menu=yes&leaf=yes)